

Sebastian da le Taie qu. sier Nicolò, scri- van a le biave	---
Bortolomio da la Spada qu. missier Gra- tiadio	4. 6
† Lunardo da chà Masser qu. sier Fran- cesco	8. 2
Segondo Trivixan qu. sier Francesco . . .	1. 9
Zuan Gregolin da la Madona de l' Orlo . .	4. 6
Antonio di Manfredi qu. sier Francesco . .	4. 6
Zuan Morello qu. sier Nicolò, canzelier di soldati	0.10
Zuan Batista Padavin qu. sier Nicolò . . .	6. 4
Antonio Balbi qu. sier Nicolò	6. 4
Zuan Francesco Simitecolo qu. sier Anzolo .	4. 6
Bortholamio di Franceschi	6. 4
Alexandro Frizier qu. sier Andrea	2. 8
Andrea Dolze qu. sier Sebastian	1. 9
Anzolo Miledone qu. sier Antonio	6. 4
Andrea Fasuol qu. sier Alvise, masser a la Canzelaria	5. 5
Nicolò Chiaro qu. sier Zulian	6. 4
Vicenzo Rizo qu. sier Marco, qu. sier Zuane	6. 4
Hironimo de la Pola	4. 6
Alvise Testa qu. sier Francesco, qu. sier Jacomo	4. 6
Bernardo Marconi	2. 8

243 *A dì 5.* La matina, non fo lettera alcuna da conto et fo dato longamente audientia.

Vene l' orator de Milan et comunicò lettere de Franza, et quanto li scrive il suo signor Duca; et zerca li 20 milia ducati se li presta.

Vene l' orator di Ferrara dicendo

Introe Cao di XL a la banca di sora, in luogo di sier Zuan Francesco da Canal va a Padoa, sier Marco Antonio Corner el XL qu. sier Nicolò, qual restava ultimo de li imbossolati.

Da poi disnar, fo Collegio del Serenissimo, Consieri, et Cai di XL, per far el portoner; et alditì numero 29, rimase Lunardo Masser.

Item, poi con el Collegio, Governadori, Proveditori de Comun et Oficiali a la Beccaria, si reduce la Signoria per far provision, per non esser carne in Becaria; et quelli de le banche dimandano che non si vendi carne fuori di Becaria, che possino vender la carne come se fa in terra ferma *videlicet* manzo soldi 3 et vedello soldi 4, che li sia tolto la metà de le banche da dosso, et altre cose. *Tamen* nulla fu fatto. *Unum est* non si trova carne; *solum* un poco di vedello et cavreto.

Da Brexa, di sier Zuan Ferro capitano, di 3. Come ha, per uno fidatissimo de Valchamonica che andò a posta ad esplorar, partite Mercore proximo passato a dì 29 April da Caldar, et Zuoba a dì 30 zonse in Valchamonica, et ha la lingua todescha. Dice che fra Bolzano, Merano et tre o quatro altri lochi, erano alogiati da 10 in 12 milia fanti, et tutavia ne giongeva; et similmente agiongevano cavalli. Divulgavase che saria da 1800 cavalli; et nel numero de queste gente vi era el capitano Tegen. Et che pareva che grisoni tolesseno soldo da loro; et che la strada de Como era aperta a grisoni et andavano su et zoso *cum* le loro merce, et che erano anco venuti fino in Valchamonica per badili et altre ferareze. Et che Venere principiavano a darli danari a le gente; nè si potea intender per che loco sono per calar. *Item*, scrive esso Capitano, hozi è zonto il forier del signor duca de Urbino, et questa sera Sua Excellentia serà qui a Brexa.

Da Verona, del Podestà et Proveditor zeneral, di 3, con avisi ut supra.

Da Vicenza, di 4, con avisi al solito.

Da Cassan, di sier Tomà Moro proveditor 243 zeneral, di 3, hore 16.* Come el va a Bergamo per consultar con el signor Capitano zeneral et governar quello se habbi a far. Heri di notte vene una spia, come usciva de Milano tre bandiere de fanti, zerca 500, et cavalli 150, quali andavano verso Monguzo per victuarie. *Unde* fo consultà con quelli capitanei et deliberà de mandar subito el conte Claudio Rangon con 700 fanti, 4 bandiere et alcuni cavalli del conte di Caiazo a far la imboscata, et andono li fanti. Dovea andar la cavallaria del conte di Caiazo et domino Paulo Luzasco; et quando la cavallaria gionse qui a Cassano per tal causa, non posseno passar Ada per esser molto ingrossata la notte, *ita* che bisognò far ritornar li fanti senza far effecto alcuno. Tutti questi soldati se disperano. Di Lomelina sono lettere del signor Cesare Fregoso; scrive de le provisione el fa di là, et non mancherà al pressidio de tutto quel paese, qual era perso; et che però ha passato Po. Altri scrive ha ricevuto l' ordine che 'l vegni ditto signor Cesare in Friul, et cussì:

Da Cival di Bellun, del Podestà et capitano, di 2. Per uno altro hozi venuto del contado de Tiruol, dice haver visto le fantarie alogiate in quelli lochi come scrisse; et circa el numero de le fantarie non è discrepante da quello referite quel di heri, *videlicet* che sono 14 in 15 milia; ma che li cavalli dice che de li se rasonava et tenea per